

IL PROCESSO A CAPPADONNA PER L'ASSALTO AL PRONTO SOCCORSO

Il medico aggredito sarà parte civile

È stato ammesso come Parte civile nel processo a rito abbreviato che si celebra per direttissima ai danni di Mauro Cappadonna, l'uomo arrestato per avere aggredito il medico del Pronto soccorso dell'ospedale Vittorio Emanuele Rosario Puleo (assistito dall'avvocato Maria Licata).

L'episodio avvenne il primo gennaio scorso e il medico venne picchiato sul posto di lavoro per

essersi rifiutato di fornire le generalità di una giovane donna, precedentemente da lui medicata, che, cadendo con lo scooter, aveva danneggiato l'auto della moglie di Cappadonna, che guidò poi la spedizione punitiva e che spalleggiato dal gruppo dopo il rifiuto del profes-



MAURO CAPPADONNA

sionista lo colpì sul posto di lavoro.

La decisione è stata presa ieri dal Gup, nel corso dell'udienza del procedimento che vede imputato in questo troncone (essendo stato arrestato) il solo Cappadonna. Per altri quattro imputati che parteciparono all'aggressione e sotto proces-

so anch'essi con il rito abbreviato ma davanti a un altro giudice, il Gup inflisse qualche settimana fa condanne comprese tra i 2 anni e quattro mesi e 2 anni e dieci mesi.

Il giudice ha imposto agli imputati anche un risarcimento al medico di diecimila euro. Successivamente furono rinviati a giudizio dal Gip le due guardie giurate in servizio quella sera davanti l'ospedale. La prima udienza del processo è stata fissata per 15 ottobre del 2018.

OR. PROV.

IL CASO. Le proteste per i doppi turni all'Alberghiero: «I ragazzi hanno paura all'uscita»

Genitori organizzati in gruppi vanno a prendere i figli a scuola



«L'orario d'uscita dalla scuola era fissato alle 20,30; mia figlia mi chiama alle 19,30 dicendomi che era uscita prima. Il tempo che mio marito ha impiegato per andarla a prendere è stato circa di 20 minuti; quindi mia figlia, minorenni, è rimasta 20 minuti fuori dalla scuola, da sola. Non c'era anima viva in via Raccuglia».

Questa è solo una delle tante lamentele di genitori arrabbiati che da settimane protestano per gli scomodissimi doppi turni ai quali sono costretti gli studenti delle quarte classi dell'istituto Alberghiero "Karol Wojtyla".

Un'altra mamma si preoccupa per la figlia: «Mentre aspettava l'autobus - dice - è stata avvicinata da due ragazzi che la insultavano e ora non vuole stare più alla fermata a quell'ora».

Per Carmelo Messina, papà di una studentessa, «il Karol Wojtyla è una scuola che, visti gli ottimi sbocchi professionali che offre, attira ogni anno centinaia di nuove iscrizioni che non possono essere accolte senza costringere studenti e insegnanti a vere e proprie strategie per far quadrare il congegno tra classi disponibili, ore di formazione e laboratori. Una situazione che du-

ra ormai da anni e che si sperava dovesse trovare soluzione con l'assegnazione di un nuovo plesso. Invece...»

Invece i ragazzi di quarta sono costretti a fare i doppi turni ormai da un mese e non sembrano esserci soluzioni a breve termine, nonostante le proteste di genitori e studenti, che hanno proclamato diversi scioperi e anche occupato il plesso di via Raccuglia.

«Una situazione insostenibile - sottolinea la signora Gabriella - Mio figlio frequenta il IV anno ma abitiamo lontano dalla scuola. Per entrare puntuale non ha il tempo di pranzare con la famiglia e la sera quando rientra è già buio pesto».

La preside Di Piazza si dichiara comunque fiduciosa: dall'inizio del prossimo anno saranno reperite nuove aule per porre fine al disagio.

Intanto alcuni genitori si sono organizzati creando un gruppo di coordinamento per accompagnare e riprendere i ragazzi e per segnalare le varie problematiche che si presentano di volta in volta.

CARMELO DI MAURO

in breve

POLSTRADA

Controlli nel weekend ritirate sette patenti

Durante lo scorso fine settimana la polizia stradale ha impegnato 131 equipaggi che, in tutta la Sicilia Orientale, hanno ricevuto ed evaso ben cinquantuno richieste di assistenza, rilevando anche diciassette incidenti il cui bilancio è stato di 8 feriti. Ovviamente le cose potevano andare peggio se la Stradale non avesse dispiegato anche una costante attività di prevenzione e repressione delle infrazioni, che possiamo quantificare, sempre da venerdì a domenica scorsa, in 331 multe elevate e ben ottocento punti decurtati. Inoltre sono stati sei i ritiri di carte di circolazione e sette invece le patenti di guida ritirate. Per eccesso di velocità perseguiti 163 conducenti, mentre 412 alcol test effettuati hanno consentito di scovare tre ubriachi al volante.

FORZA NUOVA

Oggi incontro dibattito sulla difesa della vita e della famiglia naturale

Oggi, alle ore 19.30, presso la sede di Forza Nuova, in Via Conte Ruggero 51, nell'ambito della "Settimana per la difesa della Vita e della Famiglia Naturale" si svolgerà una conferenza dibattito intitolata su: "Vita, Aborto, Eutanasia, alla luce della parola di Dio e dei documenti della chiesa cattolica". Relatore sarà il dottor Rosario Pantò. Interverrà inoltre, come gradito ospite, anche l'on. prof. Giuseppe Scalisi, medico e primario di reparto di Ginecologia.

ANCHE I SINDACATI CATANESI ALL'INCONTRO ROMANO DEL 22

«Su pensioni e lavoro ai giovani risposte finora insoddisfacenti»

Il 22 novembre al teatro Brancaccio di Roma ci saranno anche i rappresentanti sindacali catanesi di Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp. Quel giorno si terrà un importante attivo nazionale che farà il punto sui temi delle pensioni, dei giovani, dell'occupazione e della sanità, ma anche sulle risposte che il governo non garantisce, nonostante gli accordi.

Ieri, anche a Catania assemblea pubblica organizzata dalle tre sigle sindacali dei pensionati. Un'occasione per fare il punto sulle proposte del sindacato nell'ottica di un principio di flessibilità e di equità del sistema previdenziale. All'incontro hanno partecipato, tra gli altri, anche il segretario generale dello Spi provinciale, Carmelo De Caudo, il segretario della Fnp, Marco Lombardo, e la segretaria generale della Uil, Enza Meli.

«I pensionati sono con noi e chiedono risposte precise. Abbiamo spiegato loro cosa è accaduto in questi sei mesi - hanno detto i tre segretari a margine dell'incontro tenutosi nel salone Russo - in cui nonostante precisi impegni presi per iscritto a seguito della nostra piattaforma unitaria



DA SINISTRA, MELI, DE CAUDO E LOMBARDO

"Cambiare le pensioni, dare lavoro ai giovani", il governo non ha ancora fornito risposte soddisfacenti».

Il faccia a faccia con i pensionati ha dato l'opportunità di chiarire il senso delle richieste prioritarie: il blocco dell'adeguamento all'aspettativa di vita previsto per il 2019 e l'avvio del confronto per una modifica dell'attuale normativa; il superamento della disparità di genere delle donne e la valorizzazione del lavoro di cura; il sostegno delle pensioni dei giovani, al fine di garantire assegni dignitosi e flessibilità in uscita; il rafforzamento della previdenza complementare at-

traverso il rilancio delle adesioni l'estensione della fiscalità agevolata anche ai lavoratori pubblici.

«Chiediamo inoltre che vengano separate le spese previdenziali da quelle assistenziali e che venga ripristinata la perequazione dei trattamenti pensionistici - continuano i rappresentanti delle tre sigle - Inoltre pensiamo che l'allargamento della platea dell'Ape sociale e per i lavoratori precoci e la revisione delle norme dei termini di percezione dei Tfr e dei Tfs nel pubblico impiego siano essenziali».

Molto attesa, in ambito pensionistico, anche la verifica delle risorse residue per l'opzione donna e l'ottava salvaguardia degli esodati, così come la riforma della governance di Inps e Inail, per realizzare un sistema efficiente, trasparente e partecipato.

La tenuta sociale del Paese, però, passa anche dalla gestione delle problematiche più gravi legate ai disoccupati, giovani ed alla sanità. Tra le richieste più pressanti, l'utilizzo degli ammortizzatori sociali, intervenire sul Fis ed estendere le coperture alle imprese con meno di 5 dipendenti.

CONFRONTO SUGLI EDIFICI ECCLESIASTICI

L'arcivescovo incontra gli architetti



GLI ARCHITETTI CON L'ARCIVESCOVO

L'arcivescovo mons. Salvatore Gristina ha incontrato ieri in Curia i presidenti dell'Ordine e della Fondazione degli Architetti, rispettivamente Alessandro Amaro e Veronica Leone, accompagnati da una rappresentanza di consiglieri. L'arcivescovo, confrontandosi sulla visione degli edifici ecclesiastici moderni, ha esortato i professionisti a collaborare con l'Ufficio diocesano dei beni culturali, anche alla luce dell'iniziativa proposta dall'Ordine "Ogni architetto adotta una chiesa", progetto già intrapreso in passato che ha l'obiettivo di monitorare e valorizzare il patrimonio ecclesiastico della diocesi catanese, che conta circa 600 edifici sacri.

I PRESUNTI ABUSI SESSUALI

“I 12 Apostoli”, completati gli interrogatori dal Gip

Concluso l'incidente probatorio. Ascoltate quattordici ragazze

Si è svolto ieri l'ultimo incidente probatorio, dei tre previsti, nell'ambito dell'inchiesta "i 12 Apostoli" che ha fatto luce su una serie di presunti abusi sessuali compiuti ai danni di ragazze, la maggior parte delle quali all'epoca minorenni, che frequentavano una comunità laica di ispirazione cattolica, il cui padre spirituale era il 73enne Alfio Pietro Capuana, autore dei presunti abusi e finito in carcere il 2 agosto scorso.

Davanti al Gip Anna Maria Cristofari, pm Laura Garufi, sono state ascoltate altre cinque testimonie, che hanno portato a quattordici in totale il numero delle ragazze sentite in Camera di consiglio. Anche ieri era presente Capuana e con lui le altre

tre donne coimputate e finite ai domiciliari. Ovviamente massimo è il riserbo sui contenuti delle testimonianze fornite dalle donne, sempre protette, così come le precedenti volte, da un seppare che ne ha tutelato in qualche modo la privacy. Le cinque (presenti gli avvocati difensori degli imputati Mario Brancato e Giada Taccia e per le parti offese, Tommaso Tamburino) avrebbero in qualche modo ribadito quel che accadde loro e ci sarebbe stato anche chi avrebbe fatto riferimento a episodi che sarebbero avvenuti anche in tempi piuttosto datati.

Adesso occorrerà attendere che l'ufficio della Procura, siamo ancora in fase d'indagine preliminare, decida se approfondire ulteriormente, o se, ritenendo conclusa l'inchiesta che in totale ha indagato sette persone (tre sono a piede libero) formuli le richieste di rinvio a giudizio.

OR. PROV.

COSTITUITA UNA NUOVA ASSOCIAZIONE

I dialetti “Galloitalici” patrimonio della Sicilia

Nei giorni scorsi è stata costituita a Catania un'associazione dal titolo "Progetto Galloitalici. Associazione per la conoscenza e la salvaguardia dei dialetti galloitalici della Sicilia". Promotore il prof. Salvatore Trovato, già ordinario di Linguistica e glottologia nell'Università insieme a vari suoi allievi che hanno coltivato e coltivano gli studi su queste parlate e a numerosi rappresentanti dei centri galloitalici della Sicilia.

Scopo dell' "Associazione" è prendere consapevolezza - spesso affievolita e non di rado perduta - dell'identità linguistica di tali comunità (ben quattordici in tutta l'isola), per valorizzarla come fatto storico e culturale di notevole importanza. «I Comuni interessati - spiega il prof. Trovato - sono quattordici: San Fratello, Novara di Sicilia con Fondachelli-Fantina, San Piero Patti, Montalbano, Randazzo, Nicosia, Sperlinga, Piazza Armerina, Aidone e ancora Ferla, Buccheri e Caccamo. A sé, per l'origine, sta Caltagirone, nella cui parlata si annoverano parecchi elementi italiani settentrionali. La valle dell'Alcantara è pure in buona parte galloitalicizzata».

Tali isole linguistiche si sono formate in epoca normanna. «Dopo trent'anni di guerriglia contro gli Arabi, che pure, a guerra conclusa, non erano andati via dalla Sicilia, - continua Trovato - fu necessario, per controllare e difendere il territorio, far venire dal Nord (entroterra ligure e Alto Monferrato) popolazioni fideate che potessero difendere l'isola appena conquistata».

La nuova associazione si propone la "conoscenza e la salvaguardia dei dialetti galloitalici della Sicilia. Perché non si può valorizzare e salvaguardare ciò che non si conosce o che si conosce appena". Tra le linee programmatiche indicate dal prof. Trovato al primo posto c'è la Scuola «che, mediante corsi di formazione, verrà orientata a creare nei discendenti l'interesse per il dialetto e per la cultura che esso veicola. Ovviamente nella prospettiva di un'educazione plurilingue. Si creeranno poi occasioni per gemellaggi tra le scuole dei vari centri della Sicilia, tra i Comuni stessi, ma anche tra le colonie siciliane e i comuni della zona di emigrazione, dove davvero non si sa nulla di queste colonie».

INCONTRO-DIBATTITO ALL'I.S.I.T. MARCONI

La donazione degli organi un gesto d'amore e di vita



Momenti di grande emozione nell'incontro svolto all'I.S.I.T. Marconi per ricordare la docente Nella Nicoloso, scomparsa un anno fa. Un ricordo che si è legato al dibattito organizzato per parlare di donazione degli organi: prima di morire la professoressa Nicoloso, infatti, aveva autorizzato l'espianto di organi che sono stati trapiantati in pazienti in lista d'attesa. Il dibattito è stato introdotto dal dirigente scolastico, ing. Ugo Pirrone, che ha ricordato la generosità e l'umanità della docente. Sul tema della donazione sono intervenuti il dott. Angelo Pellicano, d.g. dell'ospedale Cannizzaro, la dottoressa

Carla Giansiracusa, specialista in Anestesia e Rianimazione dello stesso ospedale e il dott. Michele Tuttobene, presidente provinciale Aido. La giornata, organizzata dalla professoressa Vitale con la collaborazione di altri docenti, e a cui hanno partecipato le classi quinte del plesso Marconi e del plesso Mangano, si è conclusa con una testimonianza emozionante dei genitori di Giuseppe Calcaterra che in seguito ad un incidente aveva donato gli organi, e che con questa donazione ha ridato una vita a tante persone, che hanno contattato la famiglia di Giuseppe per testimoniare la loro gratitudine.